

**RIVALTA NON DIMENTICA:  
1° Maggio**

**RACCONTI E MODELLI DI NARRAZIONE TRA IL CINEMA, LE IMMAGINI DELLA  
STORIA E LE SUGGERZIONI LETTERARIE.**

Le immagini audiovisive come strumento per una geografia degli avvenimenti: un'antologia di sequenze per costruire e condividere un immaginario. A cura di Umberto Mosca, docente e critico cinematografico.

**Formidabili quei giorni.**

**Il 1° Maggio a Torino e nelle fabbriche tra Resistenza e azioni  
dei lavoratori**

**NOVECENTO** di Bernardo Bertolucci (1976)

Nelle campagne intorno a Parma, la storia di due ragazzi nati nello stesso giorno e nella stessa grande azienda, ma separati dalla diversa posizione sociale. Crescendo, i due personaggi stringono fortissimo legame d'amicizia e attraversano, ciascuno dalla propria prospettiva, le lotte socialiste dei contadini, lo scoppio della Grande Guerra, la nascita del fascismo e la sua ascesa al potere, quindi il conflitto tra partigiani e fascisti. La storia si conclude il 28 aprile 1945.

Il film di Bertolucci si apre con l'immagine del dipinto "Il quarto stato" di Giuseppe Pelizza da Volpedo (1898-1901), a cui il pittore lavorò per molti anni, ma che venne definitivamente completato a seguito del massacro di Milano del 1898, in cui i lavoratori vennero presi a cannonate dall'esercito durante le proteste contro le condizioni di lavoro e l'aumento del prezzo del pane. Le caratteristiche estetiche dell'opera d'arte costituisce la base del lavoro svolto dal celebre direttore della fotografia del film, Vittorio Storaro, che si è ispirato proprio alla pittura italiana di fine Ottocento. Un particolare essenziale che unisce il lavoro di Pelizza e di Bertolucci/Storaro è il grande rilievo dato ai volti dei lavoratori, che si riconoscono non solo come gruppo, ma proprio come singole persone.

[https://youtu.be/eLNfHLL\\_myg](https://youtu.be/eLNfHLL_myg)

**Mussolini visita il Lingotto** (Istituto Luce, 1932)

Presentato dal senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, nel novembre del 1932 il Duce -con il suo tipico stile oratorio- si rivolge ai lavoratori e alle maestranze della modernissima fabbrica, con l'obiettivo di esaltare l'impresa tecnologica, industriale e sociale dell'Italia dell'epoca. Un elemento assai interessante del frammento contenuto in un cinegiornale Luce è costituito dal fatto che il discorso di Mussolini viene riportato integralmente nel montaggio, senza l'inserimento di alcuna inquadratura in "controcampo", attribuendo al Duce una centralità assoluta sul piano della rappresentazione e del discorso. Inoltre, anche quando nel filmato vengono inserite le poche immagini dei lavoratori della Fiat, a prevalere nel tipo di sguardo saranno lo sguardo d'insieme e la veloce panoramica che non consentono di rilevare alcun particolare individuale, esprimendo invece con grande intensità l'espressione di "uomo massa".

<https://youtu.be/MfEQ9T8WcF8>

**Grandiosa manifestazione per il primo maggio 1913 ad Andria** di Cataldo Balducci (1913)

In queste immagini che rappresentano, in assoluto, le prime testimonianze del Primo Maggio filmate in Italia, si vede la manifestazione “indetta dalle classi operaie” nella cittadina pugliese di Andria.

Una prospettiva di analisi molto interessante su questo documento è rappresentata dalla consistenza delle immagini, che rievoca la “grana” caratteristica del cinema delle origini, in cui l’insieme delle persone che compongono la folla sfilante da forma a una sorta di “organismo vivente”, che pulsa e si muove. Forte è la tentazione, nello spettatore, di provare a fissare quei volti e recuperarli attraverso l’esercizio dell’immaginazione, sottraendoli così all’oblio del tempo.

Questa pellicola è molto importante anche si tratta della seconda in assoluto girata in Puglia, dopo il documentario turistico del 1912 “Manfredonia, Southern Italy”.

<https://youtu.be/uQFRYGLV2Us>

**ALDO DICE 26x1** di Fernando Cerchio (1946)

Ispirato al celebre messaggio in codice che lanciava l’insurrezione generale di tutte le formazioni antifasciste, il film firmato da Fernando Cerchio “documenta” e “mette in scena” al contempo i giorni della liberazione di Torino, con l’arrivo in città delle formazioni partigiane e la fuga dei tedeschi e l’insediamento del Comitato di Liberazione Nazionale, mentre stanno per celebrarsi i funerali delle vittime dell’occupazione nazista.

Da notare, in particolare, le immagini che si riferiscono all’imponente partecipazione della cittadinanza torinese alle celebrazioni per la festività del Primo Maggio, che il regime aveva abolito, in una Piazza Vittorio Emanuele gremitissima, in cui interviene, tra gli altri, il Presidente del CNL Franco Antonicelli. Da sottolineare, inoltre, come il montaggio utilizzato per questo prodotto preferisca trasferire un’emozione d’insieme di quei giorni formidabili, piuttosto che distinguere con precisione i tempi e i percorsi all’interno della città appena liberata, dando vita in tal modo a una vera e propria “mappa ideale” basata sullo stato d’animo e sull’esaltazione del valore unitario di quegli eventi.

<https://youtu.be/baxLvEz0fdc>

**FIGLI DELL’OFFICINA** di Pier Milanese (2010)

Il documentario fa parte di un progetto più ampio denominato “Fabbriche e Resistenza a Torino”, prodotto dall’ANCR in collaborazione del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato della Regione Piemonte per l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana. Il progetto è dedicato alla narrazione della Resistenza in una specifica area di Torino, e in particolare nelle fabbriche di Lucento e Madonna di Campagna. Protagonisti del racconto sono i cittadini ex operai nelle fabbriche di quella zona della città, come la Savogliano, la Michelin, le Ferriere Fiat, la Superga, la Elli Zerboni, la Mazzonis e la Paracchi, di cui oggi -almeno in parte- è difficile trovare le tracce.

Un elemento di grande originalità del film è rappresentato dal lavoro attivo svolto da un gruppo di giovani torinesi, che attraverso le esperienze del teatro e del racconto video si sono confrontati su modalità efficaci per recuperare dal passato il ruolo svolto dagli operai torinesi nella lotta partigiana.

<https://youtu.be/5aTUPV0r1W8>

## **I GIORNI DI TORINO** di Pier Milanese (2015)

Prodotto dall'Archivio Cinematografico della Resistenza, questo film utilizza una parte dei materiali prodotti o già proposti nel progetto "Fabbriche e Resistenza a Torino" sui giorni dell'aprile del 1945 in cui ha luogo la liberazione della città e sulla partecipazione da parte delle fabbriche di Borgo Vittoria.

Ad emergere in particolare non è soltanto il ruolo rilevantissimo svolto dai lavoratori nella battaglia locale occupando le fabbriche, ma anche la centralità della classe operaia torinese particolarmente schierata in senso antifascista già a partire dalla primavera del '43, con i primi scioperi contro l'impresa bellica.

Il documentario costituisce, insieme a quello precedente, una preziosa e rara occasione per conoscere -attraverso le varie testimonianze- i protagonisti della liberazione di Torino, e di ascoltare, uno accanto all'altro, i partigiani delle brigate della provincia Granda che occuparono la città e gli operai delle fabbriche che condussero dall'interno la loro azione resistenziale.

<https://youtu.be/A43P9zPedEk>